



## **SCHEDE DI APPROFONDIMENTO**

**a cura di WWF Italia per Dossier Stand Up 2009**

# **CAMBIAMENTI CLIMATICI E POVERTA'**

Il cambiamento climatico sta avanzando più velocemente di quanto l'IPCC avesse indicato nel suo quarto e ultimo rapporto pubblicato nel 2007, minacciando sempre di più la vita di intere comunità già provate da dure condizioni di povertà. Oltre a causare fenomeni più evidenti, quali la fusione dei ghiacciai e il conseguente previsto innalzamento del livello del mare, il cambiamento climatico incide pesantemente sulla produzione agricola, la disponibilità d'acqua, la salute e la possibilità di procurarsi beni di prima necessità.

L'estremizzazione dei fenomeni meteorici, le siccità e le alluvioni sono fenomeni in costante aumento che mettono in pericolo milioni di persone, provocando ogni anno quantità incalcolabili di danni e rifugiati ambientali.

## **Come sta cambiando il nostro pianeta?**

- I gas serra in atmosfera hanno raggiunto una concentrazione di 387 ppm (parti per milione di volume) di CO<sub>2</sub>e e continuano a salire rapidamente<sup>1</sup>
- I disastri naturali sono quadruplicati negli ultimi 20 anni, passando da circa 129 all'anno nella metà degli anni '80 a 500 all'anno oggi<sup>2</sup>
- Tra il 15% e il 37% delle piante terrestri e delle specie animali potrebbero estinguersi entro il 2050 a causa del cambiamento climatico<sup>3</sup>
- In assenza di misure adeguate il livello del mare potrebbe alzarsi anche di un metro o più entro il 2100<sup>4</sup>

## **Quali gli effetti sulle popolazioni più povere?**

- Tra il 1990 e il 1998 ci sono stati 568 disastri naturali di grandi dimensioni, di cui il 94% in Paesi in via di sviluppo<sup>5</sup> e 262 milioni di persone annualmente nel periodo 2000-2004 sono state colpite da disastri legati al clima<sup>6</sup>
- Se l'innalzamento degli oceani procederà al ritmo attuale entro il 2100 il solo Bangladesh avrà prodotto 35 milioni di rifugiati ambientali<sup>7</sup>
- Scarsità di acqua: 1 miliardo e 800 milioni di persone soffriranno di scarsità d'acqua entro il 2025, la maggior parte in Asia e Africa<sup>8</sup>;
- Scarsità di cibo e malnutrizione: 180 milioni di persone sono già colpite, e 600 milioni di persone rischiano di esserlo entro il 2080<sup>9</sup>.

<sup>1</sup> Rilevamento NOAA, Monthly mean CO<sub>2</sub> at Mauna Loa, settembre 2009

<sup>2</sup> Oxfam Philippines, 2009

<sup>3</sup> IPCC 2007, [www.ipcc.ch](http://www.ipcc.ch)

<sup>4</sup> International Scientific Conference on Climate Change Copenhagen 2009, <http://climatecongress.ku.dk>

<sup>5</sup> Oxfam Philippines, 2009

<sup>6</sup> [http://www.unep.org/labour\\_environment/features/greenjobs-report.asp](http://www.unep.org/labour_environment/features/greenjobs-report.asp)

<sup>7</sup> Christian Aid, <http://www.dfid.gov.uk/Documents/publications/degrees-of-separation.pdf>

<sup>8</sup> [http://www.unep.org/labour\\_environment/features/greenjobs-report.asp](http://www.unep.org/labour_environment/features/greenjobs-report.asp)

<sup>9</sup> [http://www.unep.org/labour\\_environment/features/greenjobs-report.asp](http://www.unep.org/labour_environment/features/greenjobs-report.asp)

- L'aumento delle temperature porterà a una recrudescenza di malattie infettive quale ad esempio la malaria in vaste aree, tra cui il Brasile, il Sud Africa, il Corno d'Africa, arrivando a coinvolgere zone ormai ritenute sicure grazie alle loro più basse temperature<sup>10</sup>
- Il cambiamento climatico esporrà al rischio della fame 49 milioni di persone entro il 2020<sup>11</sup>
- La produzione agricola potrebbe ridursi fino al 50% entro il 2020 in alcuni Paesi<sup>12</sup>
- Circa il 95% dell'agricoltura africana dipende dal regime delle precipitazioni<sup>13</sup>
- Nell'Asia centro-meridionale la produzione agricola potrebbe diminuire del 30% entro il 2050
- 70 milioni di africani potrebbero subire gli effetti di alluvioni entro il 2080<sup>14</sup>

### **Qualche dato economico:**

- Durante la siccità che ha colpito le isole Fiji negli anni 1997/98 è stato necessario distribuire acqua e cibo per un valore di 18 milioni di dollari<sup>15</sup>
- Nelle Filippine nel solo 2006 l'impatto economico dei disastri ambientali ha pesato per 988 milioni di dollari<sup>16</sup>
- Sarebbe sufficiente un investimento dell'1% del PIL mondiale ogni anno per arrestare il cambiamento climatico<sup>17</sup>

Il convergere di questi fattori contribuisce a creare un circolo vizioso in cui la povertà e le disuguaglianze sono aggravate dai fenomeni legati al cambiamento climatico e al degrado ambientale, che a loro volta non vengono adeguatamente fronteggiati a causa delle condizioni di emergenza continua in cui vertono le popolazioni della maggior parte dei Paesi in via di sviluppo. Tali Paesi pagano quindi più pesantemente le conseguenze di una situazione di cui i Paesi più sviluppati sono in larga parte responsabili. Per questa ragione spetta a questi ultimi il compito di assicurare che la Conferenza delle Parti delle Nazioni Unite per l'Accordo sul Cambiamento Climatico (COP 15) conduca a un nuovo trattato per far fronte in modo efficace ed equo ai cambiamenti climatici.

### **Le misure necessarie:**

- Concordare su un regime climatico forte e vincolante a partire dal 2012, sancendo nuovi impegni e migliorando il Protocollo di Kyoto, e firmando un nuovo Protocollo di Copenhagen;
- Assicurare che le emissioni di carbonio raggiungano un picco entro il 2017 per poi diminuire rapidamente subito dopo, allo scopo di tagliare le emissioni globali di almeno l'80% rispetto ai livelli del 1990 entro il 2050;
- Concordare sulla decarbonizzazione delle economie dei Paesi sviluppati entro il 2050 e la riduzione delle emissioni di almeno il 40% rispetto ai livelli del 1990 entro il 2020; Agevolare la transizione verso un'economia a basso consumo di carbonio nei Paesi in via di sviluppo, fornendo 160 miliardi di dollari all'anno per la mitigazione e l'adattamento e permettendo l'accesso alle tecnologie pulite;
- Sostenere un'azione immediata contro il cambiamento climatico nei Paesi in via di sviluppo;
- Sostenere l'obiettivo di deforestazione zero entro il 2020.

<sup>10</sup> Gallup, Sachs 2000

<sup>11</sup> IFAD, <http://www.ifad.org/climate/factsheet/e.pdf>

<sup>12</sup> IFAD, <http://www.ifad.org/climate/factsheet/e.pdf>

<sup>13</sup> IFAD, <http://www.ifad.org/climate/factsheet/e.pdf>

<sup>14</sup> IPCC 2007, [www.ipcc.ch](http://www.ipcc.ch)

<sup>15</sup> World Bank 2000

<sup>16</sup> CRED Crunch, 2007

<sup>17</sup> Stern Review 2006